

# Dialoghi sull'uomo, le "stelle nere" di Lilian Thuram

L'ex calciatore protagonista della lotta contro il razzismo  
«Mai dimenticare che l'altro è un essere umano»

**di Tommaso Artioli**  
PISTOIA

Superare le costruzioni culturali che hanno alimentato il razzismo, ridiscutere le gerarchie legate al colore della pelle, al genere, all'orientamento sessuale, su cui si basa la nostra storia.

È il messaggio che Lilian Thuram porta a Pistoia in occasione della sua partecipazione a "Dialoghi sull'uomo". L'ex calciatore di Monaco, Parma, Juventus e Barcellona, colonna della nazionale francese campione del Mondo nel 1998 e d'Europa nel 2000, giunge in

città per condividere le proprie riflessioni sulle diverse forme di razzismo, al centro dell'incontro "Co-abitare: contro tutti i razzismi".

Ambasciatore Unicef dal 2010, dopo il ritiro dal calcio nel 2008 ha dato vita alla "Fondation Lilian Thuram, éducation contre le racisme" ed ha scritto due libri, "Per l'uguaglianza. Come cambiare i nostri immaginari" (2014) e "Le mie stelle nere da Lucy a Barack Obama" (2013).

«Mai dimenticare che l'altro è un essere umano», sostiene con forza Thuram. Emigrare, spiega, è una delle cose più naturali del mondo. «La società

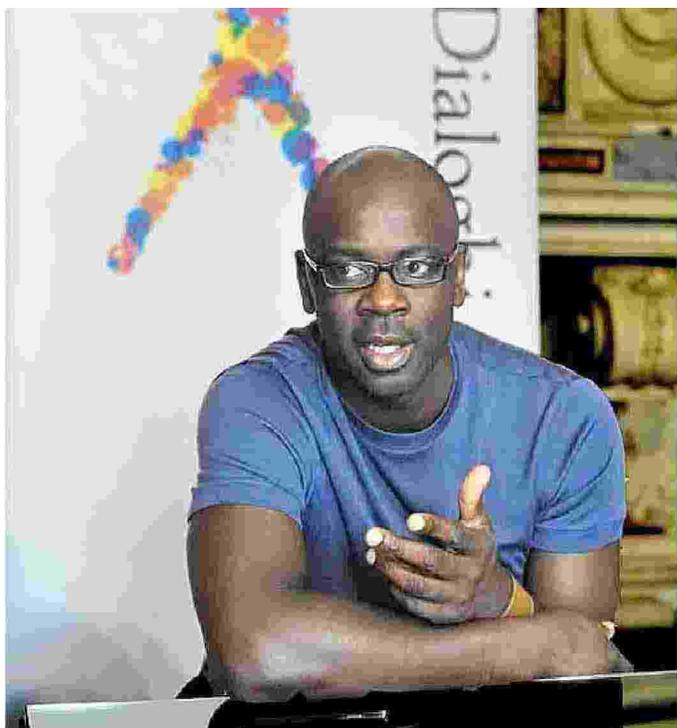
deve capire che le presunte differenze sono solo fatti culturali». Combattere l'indifferenza, dunque, ed uscire dall'ipocrisia di chi non vuole vedere il razzismo:

«Tutti devono fare qualcosa ed è sbagliato far finta di non vedere». Porta il proprio messaggio in giro e parla ai bambini nelle scuole, che, ricorda, non ragionano in termini di "nero" e "bianco", ma se gli chiedi di che colore siamo ti dicono "marrone" o "rosa", non avendo ancora assimilato le categorie che la società trasmette loro quando crescono.

«Categorie che - prosegue Thuram - non sono neutre: so-

no calate dall'alto, dai media, dalla politica. Quando i politici non hanno risposte economiche che creano la distinzione tra 'noi' e 'loro'. Per controllare le persone bisogna dividerle».

Costruzioni, sottolinea, che sono servite nella storia per giustificare la schiavitù ed il fatto che ci sia qualcuno che ha più diritti di altri perché «una storia raccontata 100 volte anche se è sbagliata diventa vera». Un pensiero anche al calcio che, afferma, combatte il razzismo, con ragazzi di colore diverso e di culture diverse che giocano insieme, ma che può fare di più. «La differenza - conclude - è una costruzione politica. Non è naturale».



L'ex calciatore Lilian Thuram ai Dialoghi (Foto Lorenzo Gori)

Dialoghi sull'uomo, le "stelle nere" di Lilian Thuram

5 litri di pittura IN OMAGGIO

Fonte del colore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.